



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

12 Luglio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Il bollettino

Delta, i casi sono 100 ma il numero aumenterà

Andrea D'Orazio

Cento infezioni accertate in meno di un mese. È il numero di casi da variante Delta emersi finora in Sicilia, sequenziati dai laboratori regionali di riferimento e sparpagliati da un capo all'altro del territorio, anche se la maggior parte dei contagiati si trova tra il Palermitano, l'Agrigentino e l'Ennese. A fare il punto sulla diffusione del ceppo indiano del Coronavirus nell'Isola è il direttore del dipartimento Salute della Regione, Mario La Rocca, sottolineando al nostro giornale che i positivi, quasi tutti giovani, sono stati tracciati e gli eventuali focolai circoscritti.

Ma il numero, spiega il commissario per l'emergenza Covid di Palermo, Renato Costa, sembra destinato a crescere «trasversalmente all'aumento del flusso di passeggeri che arrivano o rientrano dalla Spagna e dal Portogallo» e che, per ordinanza regionale, dall'8 luglio sono obbligati ad eseguire il tampone una volta atterrati o sbarcati sugli scali siciliani.

«Nelle ultime 24 ore, ad esempio», evidenzia il medico, «all'aeroporto di Punta Raisi sono risultati positivi tre nostri ragazzi, due provenienti da Madrid e uno da Lisbona. Quest'ultimo aveva fatto scalo a Malpensa, ma si è convinto comunque a fare il test rapido. Adesso bisognerà aspettare il sequenziamento, ma sono certo che si tratta di casi Delta, come è sempre accaduto per le infezioni diagnosticate su persone

arrivate da Spagna e Portogallo. Il Paese iberico, in particolare, rappresenta oggi ciò che Malta fu l'estate scorsa: un serbatoio di contagi. Per fortuna adesso ci sono i vaccini, ma bisogna accelerare con le somministrazioni, altrimenti ad ottobre rischiamo di veder aumentare i ricoveri». In attesa dei risultati del sequenziamento genetico anche 15 ragazze di Rosolini, positive al rientro dalla Spagna, tutte vaccinate e al momento in isolamento domiciliare. Intanto, la Sicilia archivia la settimana 5-11 luglio con un rialzo del 36% di infezioni rispetto al totale registrato nei sette giorni precedenti e con un'incidenza di positivi sulla popolazione pari a 22,8 casi ogni 100mila abitanti, toccando il picco nel Nisseno, che conta 121 contagiati ogni 100mila persone, un valore non lontano dai parametri della zona arancione. Su base giornaliera, invece, complice il consueto calo tamponi del weekend il bilancio dei nuovi casi scende a quota 183, nove in meno rispetto a sabato scorso, su 7322 test processati (2879 in meno) per un tasso di positività in aumento dall'1,9 al 2,5%. Due i decessi registrati nelle ultime 24 ore, 78 i guariti mentre gli attuali positivi, con 103 unità in più, salgono a 3650 di cui 129 (due in meno) ricoverati in area medica e 17 (uno in meno) nelle terapie intensive. Questa la distribuzione delle nuove infezioni tra le province: Caltanissetta 46, Ragusa 36, Enna 21, Catania 19, Messina e Siracusa 15, Palermo e Trapani 12, Agrigento sette. (*ADO*)

Incubo Coronavirus

Vaccini, torna la folla degli over 60

A Palermo in duemila in coda in Fiera anche se l'aria condizionata va a singhiozzo, negli altri hub dell'isola affluenza in aumento. I richiami hanno superato le nuove inoculazioni

Fabio Geraci

PALERMO

È ripartita la campagna di vaccinazione nell'Isola. Nonostante il gran caldo, folla e code ieri alla Fiera del Mediterraneo di Palermo - dove circa duemila utenti hanno dovuto sopportare pure il malfunzionamento dell'aria condizionata - ma anche negli altri hub siciliani è stata riscontrata una forte affluenza. Dopo una fase di stanca, tutti gli indicatori evidenziano l'aumento delle somministrazioni a partire dagli over 60, la fascia d'età più indietro in confronto alle altre regioni.

I grafici mostrano che il maggiore balzo in avanti si è verificato proprio tra i sessantenni: nell'ultima settimana la crescita è quasi raddoppiata passando dai 4.979 vaccinati del 3 luglio agli oltre 8mila di ieri. Grazie a questo risultato la Sicilia non è più all'ultimo posto in Italia ed è stata affiancata dal Friuli nella classifica dei 60-69 anni che ancora non hanno fatto nemmeno una dose di vaccino.

Nei due giorni precedenti le dosi inoculate ai siciliani sono state più di 91mila, di cui 44.946 registrate venerdì e 47.017 sabato: è il dato migliore da un mese a questa parte. Per risalire a numeri così alti bisogna risalire rispettivamente al 15 giugno quando le dosi effettuate raggiunsero 46.021 persone e all'11 giugno quando invece le dosi furono 49.800.

In entrambe le occasioni, però, i richiami hanno superato di gran lunga i nuovi vaccinati: le seconde dosi, infatti, sono state 79.825 in 48 ore toccando quota 38.262 il 9 luglio e arrivando addirittura a 41.023 il giorno dopo. Proprio per



Palermo La Fiera del Mediterraneo è tornata ad affollarsi per le vaccinazioni

mettere al riparo la più ampia fetta possibile di popolazione dai possibili effetti della variante Delta e da un temuto aumento dei contagi subito dopo l'estate, la Regione ha deciso di puntare su chi deve fare la seconda dose - anche per minimizzare le difficoltà provocate dalla riduzione della consegna dei vaccini di circa il 20 per cento - e soprattutto di promuovere la vaccinazione di prossimità nelle spiagge e nei locali della movida, nei luoghi di villeggiatura e di divertimento e all'inter-

no delle aziende individuando i dipendenti ancora senza copertura vaccinale.

Un impegno che sta dando i suoi frutti, così come si vedono i risultati dell'open day con Pfizer e Moderna aperto fino al 20 luglio a cui possono partecipare senza prenotazione tutti i siciliani dai dodici in su. Intanto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, sta lavorando alla risposta da fornire al Garante della Privacy che ha bloccato il censimento per individuare i no vax tra il

personale degli enti pubblici: «Come sempre daremo la giusta attenzione alle regole e alla procedure - sottolinea Razza - ma se è vero che la vaccinazione protegge dai rischi dell'ospedalizzazione, allora dobbiamo fare in fretta: temiamo che dopo l'estate ci possa essere uno scenario inglese a causa della variante Delta con tanti focolai al rientro dalla vacanze. Ecco perché dobbiamo mettere in sicurezza i servizi essenziali». (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

Delta, i casi sono 100 ma il numero aumenterà

Andrea D'Orazio

Cento infezioni accertate in meno di un mese. È il numero di casi da variante Delta emersi finora in Sicilia, sequenziati dai laboratori regionali di riferimento e sparpagliati da un capo all'altro del territorio, anche se la maggior parte dei contagiati si trova tra il Palermitano, l'Agrigentino e l'Ennese. A fare il punto sulla diffusione del ceppo indiano del Coronavirus nell'Isola è il direttore del dipartimento Salute della Regione, Mario La Rocca, sottolineando al nostro giornale che i positivi, quasi tutti giovani, sono stati tracciati e gli eventuali focolai circoscritti.

Ma il numero, spiega il commissario per l'emergenza Covid di Palermo, Renato Costa, sembra destinato a crescere «trasversalmente all'aumento del flusso di passeggeri che arrivano o rientrano dalla Spagna e dal Portogallo» e che, per ordinanza regionale, dall'8 luglio sono obbligati ad eseguire il tampone una volta atterrati o sbarcati sugli scali siciliani.

«Nelle ultime 24 ore, ad esempio», evidenzia il medico, «all'aeroporto di Punta Raisi sono risultati positivi tre nostri ragazzi, due provenienti da Madrid e uno da Lisbona. Quest'ultimo aveva fatto scalo a Malpensa, ma si è convinto comunque a fare il test rapido. Adesso bisognerà aspettare il sequenziamento, ma sono certo che si tratta di casi Delta, come è sempre accaduto per le infezioni diagnosticate su persone

arrivate da Spagna e Portogallo. Il Paese iberico, in particolare, rappresenta oggi ciò che Malta fu l'estate scorsa: un serbatoio di contagi. Per fortuna adesso ci sono i vaccini, ma bisogna accelerare con le somministrazioni, altrimenti ad ottobre rischiamo di veder aumentare i ricoveri». In attesa dei risultati del sequenziamento genetico anche 15 ragazze di Rosolini, positive al rientro dalla Spagna, tutte vaccinate e al momento in isolamento domiciliare. Intanto, la Sicilia archivia la settimana 5-11 luglio con un rialzo del 36% di infezioni rispetto al totale registrato nei sette giorni precedenti e con un'incidenza di positivi sulla popolazione pari a 22,8 casi ogni 100mila abitanti, toccando il picco nel Nisseno, che conta 121 contagiati ogni 100mila persone, un valore non lontano dai parametri della zona arancione. Su base giornaliera, invece, complice il consueto calo tamponi del weekend il bilancio dei nuovi casi scende a quota 183, nove in meno rispetto a sabato scorso, su 7322 test processati (2879 in meno) per un tasso di positività in aumento dall'1,9 al 2,5%. Due i decessi registrati nelle ultime 24 ore, 78 i guariti mentre gli attuali positivi, con 103 unità in più, salgono a 3650 di cui 129 (due in meno) ricoverati in area medica e 17 (uno in meno) nelle terapie intensive. Questa la distribuzione delle nuove infezioni tra le province: Caltanissetta 46, Ragusa 36, Enna 21, Catania 19, Messina e Siracusa 15, Palermo e Trapani 12, Agrigento sette. (*ADO*)

Incubo Coronavirus

Vaccini, torna la folla degli over 60

A Palermo in duemila in coda in Fiera anche se l'aria condizionata va a singhiozzo, negli altri hub dell'isola affluenza in aumento. I richiami hanno superato le nuove inoculazioni

Fabio Geraci

PALERMO

È ripartita la campagna di vaccinazione nell'isola. Nonostante il gran caldo, folla e code ieri alla Fiera del Mediterraneo di Palermo - dove circa duemila utenti hanno dovuto sopportare pure il malfunzionamento dell'aria condizionata - ma anche negli altri hub siciliani è stata riscontrata una forte affluenza. Dopo una fase di stanca, tutti gli indicatori evidenziano l'aumento delle somministrazioni a partire dagli over 60, la fascia d'età più indietro in confronto alle altre regioni.

I grafici mostrano che il maggiore balzo in avanti si è verificato proprio tra i sessantenni: nell'ultima settimana la crescita è quasi raddoppiata passando dai 4.979 vaccinati del 5 luglio agli oltre 8mila di ieri. Grazie a questo risultato la Sicilia non è più all'ultimo posto in Italia ed è stata affiancata dal Friuli nella classifica dei 60-69 anni che ancora non hanno fatto nemmeno una dose di vaccino.

Nei due giorni precedenti le dosi inoculate ai siciliani sono state più di 91mila, di cui 44.946 registrate venerdì e 47.017 sabato: è il dato migliore da un mese a questa parte. Per risalire a numeri così alti bisogna risalire rispettivamente al 15 giugno quando le dosi effettuate raggiunsero 46.021 persone e all'11 giugno quando invece le dosi furono 49.800.

In entrambe le occasioni, però, i richiami hanno superato di gran lunga i nuovi vaccinati: le seconde dosi, infatti, sono state 79.825 in 48 ore toccando quota 38.262 il 9 luglio e arrivando addirittura a 41.025 il giorno dopo. Proprio per



Palermo. La Fiera del Mediterraneo è tornata ad affollarsi per le vaccinazioni

mettere al riparo la più ampia fetta possibile di popolazione dai possibili effetti della variante Delta e da un temuto aumento dei contagi subito dopo l'estate, la Regione ha deciso di puntare su chi deve fare la seconda dose - anche per minimizzare le difficoltà provocate dalla riduzione della consegna dei vaccini di circa il 20 per cento - e soprattutto di promuovere la vaccinazione di prossimità nelle spiagge e nei locali della movida, nei luoghi di villeggiatura e di divertimento e all'inter-

no delle aziende individuando i dipendenti ancora senza copertura vaccinale.

Un impegno che sta dando i suoi frutti, così come si vedono i risultati dell'open day con Pfizer e Moderna aperto fino al 20 luglio a cui possono partecipare senza prenotazione tutti i siciliani dai dodici in su. Intanto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, sta lavorando alla risposta da fornire al Garante della Privacy che ha bloccato il censimento per individuare i no vax tra il

personale degli enti pubblici: «Come sempre daremo la giusta attenzione alle regole e alla procedura - sottolinea Razza - ma se è vero che la vaccinazione protegge dai rischi dell'ospedalizzazione, allora dobbiamo fare in fretta: temiamo che dopo l'estate ci possa essere uno scenario inglese a causa della variante Delta con tanti focolai al rientro dalla vacanza. Ecco perché dobbiamo mettere in sicurezza i servizi essenziali». (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Isola al secondo posto per contagi (183), sale al 2,5% la positività

Il punto in Sicilia. Preoccupano i cluster nel Nisseno. Maglia nera per vittime: 2 su un totale in Italia di 7

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica in Sicilia non riesce a "raffreddarsi" e, come è evidente dal report quotidiano diffuso dal ministero della Salute, ieri si sono registrati altri 183 contagi individuati con 7.322 tamponi processati tra molecolari e test rapidi (come sempre nei weekend il loro numero cala sensibilmente) con un tasso di positività che sale al 2,5% (sabato i casi erano 192 con 10.201 tamponi con un tasso dell'1,8%). L'Isola si piazza così al secondo posto in Italia per numero di nuovi positivi, preceduta soltanto dalla Lombardia con 250 casi ma con 26.712 tamponi processati.

Negli ultimi sette giorni i contagi in Sicilia sono aumentati del 36%. Gli attuali positivi sono 3.650 (103 in più rispetto a sabato).

Epicentro dei contagi, con 46 casi (sabato erano 54), rimane ancora la provincia di Caltanissetta dove evidentemente si riscontrano diversi cluster e dove forse è diventato sempre più difficile, per non dire arduo, effettuare i tracciamenti. L'incidenza nel Nisseno è di 120 casi per 100mila abitanti, ancora una volta la più alta in Italia. Seguono nell'ordine Ragusa con 36, Enna con 21, Catania con 19, Messina e Siracusa con 15 cadauna, Palermo e Trapani con 12 ciascuna e Agrigento con 7. La situazione negli ospedali al momento è soddisfacente: 129 ricoverati in regime ordinario nei reparti Covid (Malattie Infettive, Medicina e Pneumologia) con -2 ricoverati rispetto a sabato e 17 i posti letto occupati in terapia intensiva (-1) dove, per fortuna ieri non si sono registrati nuovi ingressi.

Non si può dire la stessa cosa per

quanto riguarda le vittime. La Sicilia con 2 nuovi decessi ieri indossa ancora una volta la "maglia nera" in ambito nazionale dove si sono registrati appena 7 morti. L'Isola fa peggio di Lazio, Lombardia, Bolzano, Toscana e Veneto, tutte regioni con un solo decesso. Adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 5.992 vittime. I guariti, invece, ieri sono stati 78.

Sulla situazione della campagna vaccinale c'è da evidenziare un aspetto. I siciliani temono la variante Delta e per correre ai ripari in queste ultime ore hanno deciso di affollare nuovamente gli hub e i cen-

tri vaccinali.

È stata proprio la variante Delta a rovinare la vacanza di un gruppo di giovani amici palermitani, di età compresa tra i 18 ed i 20 anni, che hanno scoperto in Spagna di essere positivi al Covid-19.

Intanto proseguiranno fino al 20 luglio gli "Open Days" organizzati dalla Regione per promuovere al massimo la campagna vaccinale nell'Isola. Tutta la popolazione, dai 12 anni compiuti in su, potrà vaccinarsi senza prenotazione in tutti i punti vaccinali delle province siciliane, con dosi Pfizer e Moderna. L'obiettivo dichiarato è quello di immunizzare quanti più cittadini possibile, in funzione anche delle varianti virali rilevate anche in Sicilia. Occorre vaccinarsi tutti e subito: essere più veloci della diffusione delle varianti può sconfiggere il virus. ●

Fa paura la variante Delta, corsa agli hub per immunizzarsi



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano **sanità**

Pediatria. “Garantire ai bambini il diritto alle cure palliative”

Questo l'appello lanciato dall'Associazione degli Ospedali Pediatrici Italiani durante il “Festival dei Due Mondi” a Spoleto. Per il presidente Zanobini bisogna: “Attuare l'accordo Stato Regioni per l'accreditamento delle Reti Regionali di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche e creare hospice dedicati ai più piccoli”



12 LUG - “È fondamentale dare piena attuazione all'accordo Stato Regioni del marzo 2021: il diritto alle cure palliative pediatriche deve essere effettivamente garantito ai bambini, anche attraverso la creazione di hospice pediatriche dedicati ai più piccoli, in tante parti del nostro Paese”.

È questo l'appello dell'Associazione degli ospedali pediatrici italiani (Aopi), lanciato dal presidente **Alberto Zanobini**, durante il “Festival dei Due Mondi” in corso a Spoleto.

L'accordo Stato-Regioni: il ruolo degli Hospice pediatrici. L'accordo sancito tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano il 25 marzo 2021 ha prodotto un documento che definisce i requisiti per l'accreditamento delle Reti Regionali di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche. Punto per punto, vengono analizzati i requisiti, le funzioni, l'organizzazione e i servizi che devono essere garantiti da queste Reti dedicate ai minori.

“Nodo fondamentale della Rete – si legge nel documento – è costituito dall'hospice pediatrico, struttura ad altissima complessità assistenziale che opera in stretta sinergia con le strutture specialistiche di riferimento, di norma a livello regionale, aperto ai minori di tutte le età e ai loro



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

familiari, per garantire loro le cure palliative e la terapia del dolore per tutte le patologie (oncologiche e non) ogni qualvolta non sia possibile gestirle in altri setting (a casa, in ospedale etc).

“Con l’accordo Stato-Regioni – conclude il Presidente Aopi – si è compiuto un ulteriore passo per garantire il diritto dei minori affetti da malattie inguaribili e/o disabilità gravi ad accedere a servizi specifici e dedicati solo a loro: ora è fondamentale che venga attuato e per questo ci appelliamo alle istituzioni nazionali e regionali”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

Liste d'attesa. Da Senior Italia FederAnziani al via Pronto Senior Salute, il servizio per aiutare le Regioni e gli over 65 a ottenere le prestazioni nei tempi di legge

La centrale operativa, attiva dal lunedì al venerdì, risponderà a quei cittadini che non riescono a ottenere appuntamenti entro i tempi stabiliti dalle normative vigenti. Il numero 06.62274404 è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15 alle 17.30



12 LUG - Un punto d'ascolto e supporto dedicato agli over 65 per aiutarli a ottenere il rispetto da parte dei CUP dei tempi indicati dai medici all'interno delle prescrizioni per le visite specialistiche, gli esami diagnostici e i ricoveri e troppo spesso ignorati al momento dell'assegnazione degli appuntamenti. Il nuovo servizio nasce dall'iniziativa di Senior Italia FederAnziani, che di fronte all'incredibile quota di oltre 1.300.000 prestazioni arretrate nell'ambito del servizio sanitario nazionale, ha deciso di attivarsi per far conoscere ai cittadini senior i loro diritti e sostenere concretamente tutti quelli che si vedono fissare appuntamenti con tempistiche difformi da quanto previsto dal piano nazionale per il governo delle liste d'attesa per il triennio 2019-2021, trovandosi costretti a rinviare esami urgenti, con seri rischi per la loro salute. Il numero 06.62274404 è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.30 ed è raggiungibile da telefono fisso e mobile.

«Il rispetto dei tempi di erogazione delle prestazioni è fondamentale per la tutela della salute dei cittadini. Una diagnosi tardiva può portare a intercettare una patologia in uno stadio più avanzato, con riduzione



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

dell'efficacia della terapia e in molti casi delle chance concrete di guarigione. Lo stesso dicasi per un intervento rinviato troppo a lungo" dichiara **Roberto Messina**, Presidente nazionale di Senior Italia FederAnziani. "Non potevamo più attendere, di fronte ai numeri impressionanti delle liste d'attesa. L'obiettivo non è certo quello di mettere in difficoltà il nostro Servizio Sanitario Regionale, ma semmai di aiutarlo in una migliore presa in carico dei cittadini, in uno spirito di servizio e collaborazione con le Regioni».

Una centrale operativa con operatori qualificati sarà a disposizione dei cittadini per prendere in carico le richieste di assistenza relative a tutti quei casi in cui l'appuntamento erogato dal CUP per una prestazione sia in ritardo rispetto alle tempistiche stabilite dalla normativa in relazione alle diverse classi di priorità. Alla segnalazione seguirà la presa in carico da parte di Senior Italia del singolo caso, attraverso un'attività di segnalazione ai soggetti competenti al fine di ottenere il rispetto dei tempi di attesa garantiti per legge per tutte le prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale e dalla sanità pubblica.

Il numero telefonico sarà raggiungibile sia da telefoni fissi che cellulari.

Il lancio del servizio sarà accompagnato da una Survey che consentirà di scattare una fotografia delle dinamiche regionali e locali relative alla gestione delle liste d'attesa in relazione alle diverse patologie, all'età e al sesso, al fine di facilitare il lavoro dei decisori regionali per una risoluzione del problema delle liste d'attesa.

L'iniziativa si svolge in collaborazione con Federfarma, FIMMG – Federazione Italiana Medici di Medicina Generale, FNOMCeO - Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, FNOPI - Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche, SUMAI Assoprof - Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria, e con il patrocinio di Regione Siciliana – Assessorato della Salute, Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato Sanità, salute e politiche sociali, Regione Lazio, ACOI – Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani, AIAC - Associazione Italiana di Aritmologia e Cardiostimolazione, A.R.C.A. – Associazioni Regionali Cardiologi Ambulatoriali, F.I.R.M.O. - Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso, SICGe – Società Italiana Cardiologia Geriatrica, S.I.M.F.E.R. - Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa, SIP – Società Italiana di Psichiatria.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Ait Salute & Benessere

Cresce la variante delta in Europa, casi fra tifosi e in vacanza

In Europa a inizio agosto il 70% dei contagi da questa variante

12 luglio 2021



Allarme variante delta in Europa, in particolare per i focolai che si moltiplicano durante le vacanze e fra i tifosi. Una circolare del Ministero della Salute avverte che le autorità sanitarie finlandesi riferiscono di numerosi casi di Covid-19 tra i circa 4500 tifosi di Uefa Euro 2020 di ritorno dalle partite in Russia.

La maggior parte del traffico di ritorno in Finlandia ha avuto luogo tra il 21 e il 25 giugno 2021. A partire dal primo luglio 2021, sono stati notificati 481 casi confermati tra i passeggeri di ritorno dalle partite a San Pietroburgo e 165 casi secondari. L'analisi di un sottoinsieme di campioni prelevati dai casi di tifosi positivi, ha confermato la presenza di variante Delta in tutti i casi finora sequenziati. Le autorità dei Paesi Bassi, inoltre, riportano un notevole aumento di casi tra studenti di ritorno da Palma di Maiorca (Spagna) e dall'Algarve (Portogallo). Tutti hanno riferito la partecipazione ad attività di svago, come eventi organizzati su larga scala, concerti e feste. In Europa il 70% delle nuove infezioni da SARS-CoV-2 sarà dovuto a variante delta (B.1.617.2) entro l'inizio di agosto ed il 90% entro la fine di agosto.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Ogni allentamento durante i mesi estivi delle misure "senza un contemporaneo aumento dei livelli di vaccinazioni complete nella popolazione, potrebbe portare ad un repentino e significativo aumento dei casi Covid-19 in tutte le fasce d'età, soprattutto sotto i 50 anni, con un incremento associato dei ricoveri e decessi", si legge nel documento del ministero firmato dal direttore della prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza che invita a vaccinare, tracciare a sequenziare.

Il ministro della salute Roberto Speranza non nasconde la sua preoccupazione per il rischio di nuovi contagi: "Sarà una giornata straordinaria per lo sport italiano. Terminano gli europei di calcio ed il torneo di Wimbledon con gli azzurri grandi protagonisti. È una bella gioia dopo mesi terribili. Anche in questi momenti di orgoglio nazionale non dimentichiamo mai che la nostra 'partita' per sconfiggere il Covid non è ancora vinta. Sosteniamo i nostri campioni con responsabilità, ricordando le regole del distanziamento e utilizzando correttamente le mascherine".